

Giornale di Sicilia 14 Aprile 2022

Coca in offerta alla città bene, 6 arresti

Non solo la consegna di cocaina per la cosiddetta Palermo bene ma anche rapine ed estorsioni all'ombra della mafia. C'è un vasto campionario di reati nell'ultima indagine dei carabinieri sugli affari gestiti dai personaggi vicini alla cosca di San Mauro Castelverde e sulle diramazioni nel capoluogo soprattutto riguardo alla consegna delle dosi a professionisti ed esponenti della borghesia. Ieri mattina gli investigatori hanno chiuso il cerchio sul business ed hanno messo a segno l'operazione Social Bamba con sei arresti. L'ordinanza di custodia cautelare in carcere, firmata dal gip Claudia Resini su richiesta del pool di pm della Dda coordinato dal procuratore aggiunto Paolo Guido, è stata notificata a Giuseppe Scialabba di 37 anni, residente a Pollina e già detenuto, Giovanni e Mauro Scialabba, rispettivamente di 62 e 34 anni, che abitano a San Mauro Castelverde, e il palermitano Francesco Paolo La Rocca di 30, con casa in via Polare. Ai domiciliari sono finiti i palermitani Paolo Giacalone, di 24 anni, residente in via Colomba, e Alessio Lo Giudice di 22, domiciliato in via delle Sedie Volanti. Le accuse sono di estorsione, rapina aggravata dal metodo e dalle modalità mafiose, detenzione e spaccio di stupefacenti.

Il blitz, frutto di intercettazioni e pedinamenti, è stato compiuto dai militari del nucleo investigativo del reparto operativo in collaborazione con le compagnie di Cefalù e Petralia Sottana. L'indagine rappresenta lo sviluppo investigativo di alcuni elementi indiziari di una più ampia attività che aveva già portato all'emissione del provvedimento di fermo d'indiziato di delitto a carico di undici persone ritenute responsabili, a vario titolo, dei reati di associazione maliosa, estorsione, trasferimento fraudolento dei beni, corruzione, violenza privata, furto aggravato e danneggiamento, emesso dalla Direzione distrettuale antimafia nel giugno del 2020 (operazione Alastra) che aveva consentito di disarticolare la struttura maliosa attiva nel mandamento di San Mauro Castelverde e di cristallizzare un'organizzazione specializzata nel traffico di stupefacenti con solide radici nell'area della famiglia mafiosa di Santa Maria di Gesù.

Oltre ad avere registrato consegne di cocaina a una donna di via Villareale e nell'appartamento di via Sciuti di un uomo un tempo legato a un papavero di Forza Italia e con un lungo passato nel mondo della cocaina, i carabinieri hanno fatto luce su una rapina ad un rappresentante di farmaci veterinari per la cura di bestiame (aggravata dal ricorso a metodi mafiosi per agevolare soggetti del mandamento di San Mauro Castelverde) e, in un altro caso, al recupero di somme di danaro da un cliente-assuntore, poiché insolvente verso gli spacciatori che gli avevano fornito lo stupefacente.

Il gruppo criminale, secondo l'accusa, si è distinto per «pervasività commerciale, con un'attenzione maniacale alla fidelizzazione del clienti-assuntore, effettuando anche servizi di consegna a domicilio delle dosi, in modo

da avere una lista particolarmente estesa di acquirenti fidati». L'operazione si inserisce nella costante e incisiva «risposta delle istituzioni ai gravi e pervasivi fenomeni connessi ai reati di matrice mafiosa e al contrasto allo spaccio di sostanze stupefacenti in numerose aree della città - spiegano al comando provinciale dell'Arma -, siano esse periferiche o centralissime, già oggetto nei giorni scorsi di altre importanti operazioni, coordinate dalla Direzione distrettuale antimafia con il supporto dei carabinieri».

Virgilio Fagone